

Come si è giunti all'accordo tra ministro, assessori regionali e organizzazioni di categoria

Alle Regioni 8,3 mld in sette anni

Un ruolo discreto, ma incisivo
è stato svolto da Enzo Russo, assessore
alle Risorse agricole della Regione
Puglia e coordinatore
della Conferenza Stato-Regioni

Mediatore dell'accordo, fra il ministro Paolo De Castro, gli assessori regionali all'agricoltura e i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, circa la ripartizione alle regioni dei fondi europei (8,3 mld di euro) per il periodo 2007-2013 e gli investimenti secondo il Psn (Piano strategico Nazionale) attraverso 20 Psr (Piani Sviluppo Rurali) da concertarsi in tempi brevi, è stato Enzo Russo, nella sua duplice veste di assessore regionale all'agricoltura di Puglia e di coordinatore dei suoi colleghi della Conferenza Nazionale Stato-Regioni.

Assessore, da quale logica discende la decisione dell'Unione Europea di destinare allo sviluppo rurale (periodo

2007-2013) soltanto 8,3 mld di euro?

«La quantificazione delle risorse finanziarie discende dalla spesa complessiva che le regioni hanno realizzato per lo sviluppo rurale nel trascorso settennio (2000-2006). In questi anni il territorio nazionale è stato interessato da interventi consentiti dalle risorse finanziarie dei Psr (Piani Sviluppo Rurali), dei Por (Programmi Operativi Regionali) e dei programmi Leader e Leader+. Pertanto, la Commissione Ue ha destinato 4,51 mld di euro ai Psr, 3,29 mld di euro ai Por e 289 mln di euro ai Leader+. Dalla somma di que-

sti importi con altri previsti a favore di regioni produttrici di tabacco e relativi ai debiti Feoga-G discendono gli 8,3 mld di euro per il periodo 2007-2013».

Su quali vincoli condivisi si fonda l'intesa relativa alla ripartizione di tali risorse Ue?

«Il Psn fa prevedere interventi qualificati per assi rispondenti alle differenziazioni territoriali. Perciò le risorse vengono assegnate per il 43% alla competitività (asse 1), per il 40% al miglioramento dell'ambiente (asse 2), per il 13% alla diversificazione e alla

qualità della vita (asse 3). La quota restante interessa i Leader. Comunque, oltre 4 mld 109 mln di euro rientrano nell'obiettivo "competitività" che interessa le regioni del Centro-Nord. All'obiettivo "convergenza" (ex obiettivo 1), che interessa le regioni Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia, sono stati assegnati 4 mld 149 mln di euro. La copertura di spesa per il Psr di Puglia ammonterà a oltre 851 mln di euro e per il piano di Basilicata sarà pari a 373 mln di euro».



Enzo Russo

